



SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DIINTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO:

PERIFERIA DIGITALE Percorsi di educazione informatica per un approccio consapevole alla realtà digitale e per la diffusione di competenze digitali nelle periferie.

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: E - Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: 23 - Educazione informatica

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

La coprogettazione nasce dalla rilevazione dei bisogni degli enti di accoglienza coprogettanti e dal riscontro della piena condivisione dell'obiettivo G - Obiettivo 11 Agenda 2030 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili, andando ad intervenire sui bisogni del territorio individuati nell'analisi di contesto legati all'acuirsi del Digital Divide tra i giovani a seguito della pandemia da Covid-19.

Negli ultimi mesi ognuno di noi ha potuto sperimentare come molti momenti semplici e ordinari della nostra quotidianità abbiano radicalmente cambiato forma: dalla lezione di scuola alla riunione di lavoro, dalla visita ai parenti allo svolgimento di pratiche burocratiche, ci siamo ritrovati a dover cambiare le nostre abitudini di fronte allo spostamento a distanza della maggior parte delle attività quotidiane.

Smart Working, FAD (Formazione A Distanza), DAD (Didattica A Distanza), Online Banking, Shopping Online, sono solo alcuni esempi di come ormai l'impossibilità di incontrarci di persona sia stata sostituita da un medium tecnologico, da uno schermo o da un sistema informatico che ci supporta nel portare avanti attività ordinarie, in modalità alternative a quelle che abbiamo sempre dato per scontate.

Se da un lato la possibilità di poter svolgere tali attività a distanza denota un'importante innovazione tecnologica e digitale in grado di portare il nostro Paese più vicino alla media europea nell'utilizzo di internet e dei sistemi digitali, dall'altro lato porta all'attenzione la

questione che riguarda chi rimane escluso da questa innovazione, perché non in possesso degli strumenti e delle capacità di stare al passo con tale innovazione.

Questo fenomeno viene definito Digital Divide, divario digitale, ovvero il fenomeno dell'esclusione dai benefici del progresso tecnologico e dell'innovazione. Le cause che portano al divario digitale sono sempre di tipo socio-economico (mancanza di infrastrutture adeguate) e culturale (mancanza di conoscenze adeguate), mentre gli effetti si identificano nella disuguaglianza nell'accesso e nell'uso delle tecnologie e nella divisione tra la popolazione che ha accesso ad internet e quella che non ce l'ha.

Di norma si distinguono tre tipi di divario digitale: globale (relativo alle differenze tra paesi più o meno sviluppati) sociale (che riguarda le disuguaglianze esistenti all'interno di uno stesso Paese) e democratico (relativo alle condizioni di partecipazione alla vita pubblica del paese in base all'uso efficace e consapevole delle nuove tecnologie). Oltre a queste macro categorie, quando si parla di divario digitale è necessario anche tener conto anche di due ulteriori aspetti: la dimensione cognitiva del singolo che non possiede le conoscenze informatiche minime per utilizzare il mezzo digitale in autonomia, e la dimensione infrastrutturale che evidenzia mancanze nella disponibilità di dotazioni infrastrutturali e tecnologiche necessarie a consentire la navigazione.

La crisi Covid complica il quadro. Già con il primo lockdown la questione dello svantaggio di alcune categorie è emersa con evidenza ed oggi, mentre lo spettro dell'isolamento ritorna con ogni ondata di contagi e nella quasi totalità delle Regioni l'impossibilità di incontrarsi ha spostato tutte le attività e i servizi online, corriamo il rischio che questo divario vada ad amplificarsi, se non vengono prese urgentemente misure adeguate. Si pensi ad esempio alla scuola, di cui molto si è dibattuto in questi mesi, e di come la formazione a distanza non sia accessibile in maniera uguale da parte di tutti i ragazzi e le ragazze coinvolte a causa della mancanza di infrastrutture adeguate, di mezzi e strumentazione idonea, ma anche di una formazione propedeutica ad una conoscenza efficiente degli strumenti digitali da parte degli studenti così come del corpo docente.

Quali soluzioni sono dunque perseguibili nel prossimo futuro, nell'ottica di trasformare il divario digitale in inclusione digitale?

Il progetto nasce nel tentare di dare una risposta concreta a tale domanda.

Già nel 2012 il Consiglio sui diritti umani delle Nazioni Unite, con l'approvazione della risoluzione A/HCR/20/L.13, ha identificato Internet come diritto fondamentale dell'uomo e la rete come "una forza nell'accelerazione del progresso verso lo sviluppo nelle sue varie forme", chiedendo a tutti gli Stati di promuovere e facilitare l'accesso a Internet. Dunque sono le stesse Nazioni Unite a ricordarci che questo è "uno degli strumenti più importanti di questo secolo per aumentare la trasparenza, accedere alle informazioni e facilitare la partecipazione attiva dei cittadini nella costruzione delle società democratiche". Anche l'Agenda Europea per lo sviluppo sostenibile ci dice, all'interno dei suoi 17 obiettivi, che occorre "fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti", "incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti" e "costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile".

Come raggiungere dunque tali obiettivi e assicurare che tutte le persone, ed in particolare i giovani delle periferie, a prescindere dalle condizioni di partenza, possano realizzare il proprio potenziale con dignità ed uguaglianza in un ambiente sano, in armonia col progresso economico, sociale e tecnologico?

Gli ambiti principali di intervento in questo senso sono due: dotare tutto il territorio, con riguardo particolare alle aree maggiormente svantaggiate, di una infrastruttura tecnologica adeguata e di strumenti digitali idonei allo svolgimento di attività online; lavorare per la formazione e l'alfabetizzazione digitale di tutte le categorie svantaggiate.

Il progetto si inquadra su questa seconda strada e focalizza la sua attenzione nei giovani in fascia d'età 11-18 anni, gli enti proponenti hanno scelto di affrontare il problema del Digital Divide attraverso la messa online di una piattaforma aperta ai giovani delle loro realtà per acquisire più consapevolezza nei confronti dei nuovi strumenti digitali attraverso materiali e corsi di

formazione totalmente gratuiti, con l'obiettivo di investire sulle nuove tecnologie ma al contempo anche sulla cultura e sulla formazione dei giovani cittadini.

Questo genere di iniziative è necessario al fine di riuscire ad intraprendere azioni idonee a conferire le necessarie competenze e abilità informatiche e a far comprendere i benefici dell'uso delle tecnologie digitali a tutti coloro che ne sono digiuni attraverso la diffusione della cultura dell'accessibilità e dell'usabilità pensata sui bisogni dell'utenza; rendendo accessibili i processi con cui si comunica, si interagisce, si apprende, si creano contenuti e informazioni attraverso le ICT. La trasformazione digitale di cui abbiamo fatto esperienza negli ultimi mesi non ha pari nel passato. Grazie all'innovazione digitale e alle soluzioni tecnologiche adottate è stato possibile pensare strategie efficaci per garantire la prosecuzione delle attività ordinarie (come la scuola) così come per garantire l'operatività di aziende e istituzioni, oltre che per gestire l'emergenza nell'immediato e immaginare il rilancio nel futuro. Ma la questione del divario digitale rimane: molti sono rimasti indietro da questo salto in avanti della tecnologia.

Ripensare quanto appreso in questi mesi con un occhio di riguardo a chi è più penalizzato ci permette di ripensare al ruolo del digitale in chiave strategica per ridisegnare un futuro realmente inclusivo e sostenibile.

Il vero divario digitale non si misura più solo in termini di accesso. La questione è molto più complessa. Da un lato, riguarda il livello di competenze a disposizione per padroneggiare gli strumenti tecnologici. Dall'altro, il tipo di uso che viene fatto della rete. Su entrambi i fronti, ragazzi e ragazze italiane restano indietro rispetto ai coetanei degli altri paesi Ue. Per monitorare le competenze digitali dei cittadini, Eurostat ha sviluppato un indicatore che tiene insieme diversi aspetti. Viene valutata l'abilità nell'utilizzo di software più comuni, la capacità di comunicare via internet attraverso e-mail o videochiamate, quella di installare applicazioni o trasferire file, solo per fare alcuni esempi.

In termini di competenze, in Italia la quota di giovani tra 16 e 19 anni che padroneggiano gli strumenti digitali è più bassa. In base ai dati più recenti (2019), l'83% delle ragazze e dei ragazzi europei è risultato avere competenze di base o superiori. In Italia questa percentuale scende al 64%, quasi 20 punti in meno della media Ue, e a oltre 20 punti da Regno Unito, Germania e Spagna. Un altro aspetto che presenta criticità è la scarsa abitudine a servirsi di internet per accedere alle notizie oppure accrescere le proprie conoscenze. In media, il 71% dei giovani europei tra 16 e 19 anni usa internet per ottenere informazioni o approfondire le proprie conoscenze, ad esempio attraverso la consultazione di enciclopedie online o siti analoghi. La media italiana è 65%.

L'Italia è terzultima in Ue per competenze digitali dei più giovani. Nell'utilizzo di internet per leggere notizie da siti di informazione o giornali online, il nostro paese è terzultimo. Circa il 45% dei ragazzi italiani tra 16 e 19 anni usa internet per leggere notizie, 20 punti in meno della media europea. Insieme all'Italia solo in altri 2 paesi meno della metà dei giovani usa internet per leggere giornali online: Bulgaria (41%) e Romania (37%).

Divari digitali tra l'Ue e l'Italia, ma anche dentro il nostro paese. Questi dati mostrano che l'Italia, in confronto alla media europea, ha accumulato un maggior ritardo in diversi fronti della sfida digitale. Tale ritardo rischia di essere pagato soprattutto dai più giovani e dalle loro famiglie.

Una ragazza o ragazzo che non è pienamente a suo agio in un ambiente digitale avrà più problemi in futuro, dalle normali esigenze della vita quotidiana alle future possibilità di occupazione. Oltretutto, il ritardo che dobbiamo considerare non è solo quello dell'Italia nei confronti di altri stati membri. All'interno del paese persistono disuguaglianze e divari territoriali che indicano tante velocità diverse nella digitalizzazione del paese. I territori coinvolti risultano tra quelli penalizzati ed è per questo che si è deciso di intervenire sulla tematica.

Il contributo del progetto alla piena realizzazione del programma si inserisce nell'insieme dei progetti e delle iniziative realizzate dall'Ente VIDES per promuovere la riqualificazione delle periferie e delle aree degradate delle città (Ambito di azione A) attraverso azioni educative che riducano il Digital Divide dei ragazzi e delle ragazze, emergente ancor di più a seguito dell'emergenza in atto, aiutandoli a migliorare le capacità di utilizzo delle nuove tecnologie e le

competenze informatiche con particolare riferimento ai seguenti tre aspetti, emersi come critici anche dal contesto:

Contributo atteso	% di giovani pienamente in grado di Dato stimato su media italiana	% di giovani pienamente in grado di Dato atteso a fine progetto
Padroneggiare strumenti digitali	64%	80%
Fare ricerche su internet	65%	80%
Leggere notizie su internet	45%	70%

INDICATORI

Il progetto, pertanto, in piena coerenza con il programma di cui fa parte, prevede tre macro-azioni, tra loro complementari e condivise negli obiettivi e nelle attività da tutti i coprogettanti coinvolti volte a raggiungere le percentuali sopra citate e i risultati come da indicatori ex-post. Azione A Informazione e Analisi di partenza.

Indicatori:

- Numero di materiali informativi sul progetto prodotti VALORE ATTESO 4 (brochure, presentazione in ppt, manifesto, volantini)
- Stato delle conoscenze e delle competenze digitali dei giovani coinvolti all'inizio del progetto (valori attesi a seguito di somministrazione strumenti di indagine: padroneggiare strumenti digitali 64%, fare ricerche su internet 65%, leggere notizie su internet 45%)

Azione B Piattaforma Giovani al passo con l'UE, percorsi di alfabetizzazione informatica e sviluppo di competenze digitali di base ed avanzate.

Indicatori:

- Numero di materiali didattici realizzati VALORE ATTESO minimo 20 dispense
- Numero di iscritti ai Laboratori didattici "Competenze digitali" VALORE ATTESO 200 studenti
- Aumento delle conoscenze e miglioramento delle competenze digitali dei giovani coinvolti rispetto all'inizio del progetto (valori attesi sul campione che frequenterà i laboratori: padroneggiare strumenti digitali 80%, fare ricerche su internet 80%, leggere notizie su internet 70%)

Azione C Sensibilizzazione.

Indicatori:

- Numero di laboratori attivati VALORE ATTESO (8 – 2 da 25 studenti ciascuno per SAP)
- Numero di giornate di sensibilizzazione sul Digital Divide realizzate VALORE ATTESO 4 (1 per SAP)
- Partecipanti alle giornate di sensibilizzazione VALORE ATTESO circa 1000 (575 studenti + insegnanti + educatori + animatori + famiglie)

AZIONE	INDICATORI	RISULTATI ATTESI
Azione A Informazione e Analisi di partenza	- Numero di materiali informativi sul progetto prodotti - Stato delle conoscenze e delle competenze digitali dei giovani coinvolti ad inizio progetto (target iscritti ai laboratori)	4 (brochure, presentazione in ppt, manifesto, volantini) Padroneggiare strumenti digitali 64%, fare ricerche su internet 65%, leggere notizie su internet 45% (su 200 partecipanti ai laboratori)
Azione B Piattaforma Giovani al passo con l'UE, percorsi di alfabetizzazione informatica e sviluppo di competenze digitali	- Numero di materiali didattici realizzati - Numero di iscritti ai Laboratori didattici "Competenze digitali"	20 dispense 200 iscritti

di base ed avanzate	- Aumento delle conoscenze e miglioramento delle competenze digitali dei giovani coinvolti rispetto all'inizio del progetto (target iscritti ai laboratori)	Padroneggiare strumenti digitali 80%, fare ricerche su internet 80%, leggere notizie su internet 70% (su 200 partecipanti ai laboratori)
Azione C Sensibilizzazione	- Numero di laboratori attivati - Numero di giornate di sensibilizzazione sul Digital Divide realizzate - Numero di partecipanti alle giornate di sensibilizzazione	8 laboratori didattici "Competenze digitali" (2 da 25 studenti ciascuno per SAP) 1 giornata di sensibilizzazione in ogni SAP (totale 4 giornate) 1000 partecipanti

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
 Nell'ambito del progetto, così come descritto, gli operatori volontari avranno il ruolo di figura educativa di supporto, facilitatore della comunicazione e delle interazioni tra pari, animatore delle attività didattiche laboratoriali ed extrascolastiche rivolte ai destinatari. Ogni operatore volontario, supportato e coordinato dalle diverse figure professionali, diverrà parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe di progetto della SAP alla quale sarà assegnato e contribuirà fattivamente secondo il suo ruolo e le sue specifiche competenze ed attitudini alle varie attività del progetto, svolgendo in particolare le attività di seguito descritte.

AZIONE	ATTIVITÀ	DETTAGLIO ATTIVITÀ
Azione A - Informazione e Analisi di partenza	Attività A.1 Informazione sulle attività del progetto	<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipare alla riunione iniziale di equipe per strutturare l'attività presso ogni SAP 2. Collaborare allo studio di una semplice linea grafica per il progetto 3. Collaborare alla preparazione del materiale informativo sul progetto e sulle attività da esso previste (brochure, presentazione in ppt, manifesto, volantini) 4. Collaborare all'inserimento dei materiali predisposti on-line sui siti e sui social degli enti co-progettanti 5. Collaborare alla predisposizione delle copie cartacee del materiale da distribuire nella SAP 6. Collaborare alla informazione delle famiglie, coinvolgimento e motivazione dei ragazzi alla partecipazione 7. Collaborare alla distribuzione del materiale
	Attività A.2 Analisi sullo stato del Digital Divide esistente	<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione alla riunione iniziale di equipe per strutturare l'attività presso ogni SAP 2. Supporto allo sviluppo degli strumenti di indagine sullo stato di Digital Divide esistente (questionari, interviste, etc) 3. Collaborazione alla somministrazione dei questionari presso le SAP 4. Collaborazione alla raccolta dei dati 5. Supporto all'analisi dei dati raccolti con gli strumenti di

		indagine e discussione in equipe di progetto dei risultati dell'attività
Azione B - Piattaforma Giovani al passo con l' UE, percorsi di alfabetizzazione informatica e sviluppo di competenze digitali di base ed avanzate Azione B Promozione di comportamenti attenti e responsabili	Attività B.1 Materiali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione alla riunione iniziale di equipe per strutturare l'attività presso ogni SAP 2. Collaborazione alla predisposizione materiali informativi e formativi da inserire in piattaforma 3. Supporto all'organizzazione del materiale in base a tre distinti target: insegnanti, famiglie, studenti
	Attività B.2 Laboratori didattici “Competenze digitali” (8 laboratori 2 per ogni SAP)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione alla riunione iniziale di equipe per strutturare l'attività presso ogni SAP 2. Supporto all'attività didattica di approfondimento delle tematiche legate all'utilizzo dei software più comuni e alla capacità di comunicazione via internet attraverso e-mail e video call 3. Supporto all'attività di ricerca e discussioni guidate in classe utilizzando internet per leggere le notizie o accrescere le proprie competenze, ad esempio, consultando enciclopedie online o siti analoghi 4. Collaborazione all'organizzazione dei gruppi e supporto dei ragazzi nelle esercitazioni di gruppo 5. Collaborazione alla preparazione dispense, fotocopie e slide tematiche di supporto all'attività laboratoriale 6. Collaborazione alla preparazione schede osservazione dinamiche di gruppo, questionari rilevazione ex ante e finali per i destinatari 7. Supporto all'inserimento dati ed elaborazione statistica schede osservazione dinamiche di gruppo, questionari rilevazione ex ante e finali compilati dai destinatari 8. Partecipazione alla discussione e verifica periodica e finale attività in equipe 9. Collaborazione alla stesura relazione periodica e finale attività
Azione C – Sensibilizzazione	Attività C.1 Giornate di sensibilizzazione sul Digital Divide	<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione alla definizione dell'attività in equipe di progetto di ogni SAP 2. Collaborazione alla predisposizione di materiale informativo sull'attività (volantini, inserimento info sul sito della SAP) 3. Supporto nell'informazione delle famiglie, coinvolgimento e motivazione delle famiglie e del territorio alla partecipazione 4. Collaborazione all'elaborazione, anche con il coinvolgimento degli studenti, del materiale 5. Collaborazione all'organizzazione, anche con il coinvolgimento degli studenti, degli interventi 6. Collaborazione alla pubblicizzazione degli eventi sul territorio di riferimento della SAP 7. Collaborazione con gli enti locali partner di progetto per l'organizzazione, pubblicizzazione e realizzazione degli eventi sul territorio 8. Partecipazione alla presentazione dei risultati dei

		<p>laboratori avviati “Competenze Digitali” alle famiglie e al territorio</p> <p>9. Sensibilizzazione sul Digital Divide durante i campi estivi per le sedi di: ISTITUTO SAN GIOVANNI BOSCO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Campo estivo ragazzi delle Medie: Campitello Matese – Molise, 13 gg a Luglio <p>CASA MICHELE MAGONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Campo centro diurno a Latina, Parrocchia Santi Pietro e Paolo, una settimana a Luglio - Campo oratoriano ragazzi a Farnese (VT) e delle Superiori (Cortina in Trentino), una settimana ad Agosto. <p>10. Partecipazione alla discussione e verifica periodica e finale attività in equipe</p> <p>11. Collaborazione alla stesura relazione periodica e finale attività</p>
--	--	--

SEDI DI SVOLGIMENTO:

N.	Denominazione sede di attuazione del progetto	Codice ente di accoglienza	Indirizzo	Comune	Codice Sede di attuazione	Codice Sede di attuazione secondaria (eventuale)**	N. posti per sede	N. vol. Minori Opportunità* per sede	Nominati vi degli Operatori Locali di Progetto
									Cognome e nome
1	Istituto San Giovanni Bosco	SU00150 A20	Viale Palmiro Togliatti, 167	Roma (Rm)	160454		9	5	Fara Ilaria Mea Carmen
2	Casa Michele Magone	SU00150 A44	Via Duilio Cambellotti, 18	Roma (Rm)	160364		12	6	Mariani Anna De Spirito Claudia
3	Casa Maria Ausiliatrice 2	SU00150 A22	Via Trieste, 6	Ladispoli [Rm]	160356		5	3	Tascio Paola
4	Istituto Maria Ausiliatrice	SU00150 A27	Via XXVIII Febbraio, 21	Cagliari [Ca]	160443		3	1	Perra Maria Ines

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
Numero posti disponibili senza vitto e alloggio: **29**

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Per gli operatori volontari sono previsti i seguenti obblighi:

Rispettare il regolamento interno alla propria sede rivolto al personale educativo e comportarsi conformemente alla condivisione delle finalità educative della sede di servizio e al rispetto delle sue finalità religiose

Disponibilità a partecipare ai percorsi di formazione generale e specifica, anche organizzati in modo residenziale, pure se coincidenti con giornate prefestive e festive

Disponibilità ad incontri di formazione e verifica organizzati sino alla fine dell'anno di servizio

Flessibilità oraria secondo le esigenze delle varie attività specie nei mesi di giugno e luglio

Eventuale possibile presenza nei giorni prefestivi e festivi

Disponibilità a concordare i giorni di permesso con l'OLP tenendo conto delle esigenze di servizio

Usufruire di permesso anche durante la chiusura estiva della sede di attuazione

Disponibilità a distacchi temporanei di sede di servizio secondo termini di legge

Disponibilità per uscite fuori dalla sede per esigenze connesse al progetto (es. diffusione di materiale informativo per le attività A.1, B.1 e C.1)

La SAP: CASA MICHELE MAGONE, via Duilio Cambellotti, 18 – 00133 Roma (RM) chiude dall'8 al 21 agosto

Giorni di servizio settimanali ed orario: **5 giorni a settimana, 25 ore settimanali**

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Per meglio esplicitare le attività previste dal progetto, che riguardano l'educazione informatica di ragazzi nella fascia 11-18 anni, si richiede:

- titolo di studio diploma di scuola superiore di II grado o qualifica professionale (nel caso di bando indetto nel periodo degli esami di maturità potranno presentare domanda anche i maturandi).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

I criteri di selezione possono essere consultati sul sito www.videsitalia.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Agli operatori volontari del progetto “PERIFERIA DIGITALE Percorsi di educazione informatica per un approccio consapevole alla realtà digitale e per la diffusione di competenze digitali nelle periferie.” Verrà rilasciato da ente terzo, a sensi della ISO 29990, un **attestato SPECIFICO:**

ASSOCIAZIONE C.I.O.F.S. – Formazione Professionale con sede in Roma, Via di San Saba,14 –P. IVA 04611401003 Codice fiscale 97044390587 - membro associato della rete FECBOP, Fédération Européenne des centres de Bilan et d'Orientation Professionnelle, rete che è disciplinata dalla legge francese e riunisce organismi che realizzano servizi d'orientamento professionale ed in particolare bilanci di competenze.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sono previsti incontri presso le seguenti sedi. Per la SAP della Sardegna:

- Istituto Maria Ausiliatrice 3, Via XXVIII Febbraio, 21 – 09131 Cagliari (CA)

- Casa Teresa Albano, Via Pietro Nenni, 16 – 08015 Macomer (NU)

Per le SAP del Lazio:

Istituto Maria Ausiliatrice 2 Via Marghera, 59 – 00185 Roma (RM)

Con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali si dichiara che la formazione generale potrà essere erogata, a seconda delle esigenze contingenti, anche online per un massimo del 50% delle ore totali, con un massimo del 30% del totale in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà effettuata con incontri comuni presso le seguenti sedi:

- Istituto Maria Ausiliatrice 2 – Via Marghera, 59 – 00185 Roma (RM)
- Istituto Maria Ausiliatrice 3 – Via XXVIII Febbraio, n.21 – 09131 Cagliari (CA)

e locali presso le sedi di attuazione del progetto:

- Istituto San Giovanni Bosco - Viale Palmiro Togliatti, 167 – 00175 Roma (RM)
- Casa Michele Magone - Via Duilio Cambellotti, 18 – Roma (RM)
- Casa Maria Ausiliatrice 2 – Via Trieste, 6 – Ladispoli (RM)
- Istituto Maria Ausiliatrice 3 - Via XXVIII Febbraio, n.21 - 09131 Cagliari (CA)

Numero totale ore formazione specifica: 72 ore

Il 70% delle ore vengono erogate entro e non oltre 90 giorni dall'avvio progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

AL CENTRO LA PERIFERIA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 11 Agenda 2030 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

A) Riqualificazione delle periferie e delle aree degradate delle città

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

15

→Tipologia di minore opportunità

Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Certificato ISEE, il valore ISEE deve essere inferiore o pari a 10.000,00 (Diecimila,00) euro.

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità voce 9.3

Nell'ambito del progetto, così come descritto, gli operatori volontari avranno il ruolo di figura educativa di supporto, facilitatore della comunicazione e delle interazioni tra pari, animatore delle attività didattiche laboratoriali ed extrascolastiche rivolte ai destinatari. Ogni operatore volontario, supportato e coordinato dalle diverse figure professionali, diverrà parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe di progetto della SAP alla quale sarà assegnato e contribuirà fattivamente secondo il suo ruolo e le sue specifiche competenze ed attitudini alle varie attività del progetto, svolgendo in particolare le attività precedentemente descritte (vedi box "ATTIVITA' DI IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI").

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Le risorse strumentali necessarie per lo svolgimento delle attività, quali ad esempio pc portatili, verranno messe a disposizione dagli enti di accoglienza, in fase di selezione l'assegnazione della sede per i giovani con minori opportunità verrà fatta tenendo conto anche della distanza dalla propria abitazione così da ridurre al minimo i costi legati agli spostamenti per partecipare alle attività.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

→Ore dedicate

Numero di ore totali: 21

Di cui:

-numero di ore collettive: 17

-numero di ore individuali: 4

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

L'attività verrà effettuata nella seconda parte del progetto, durante gli ultimi tre mesi di Servizio Civile.

L'attività si comporrà, per ciascun operatore volontario di servizio civile, di 21 ore così erogate:

* n° 4 ore saranno effettuate in modalità individuale e saranno erogate in due momenti distinti, all'inizio ed al termine del percorso di tutoraggio.

* n° 17 ore saranno gestite in modalità collettiva e saranno erogate in quattro momenti distinti, (3 della durata di 5 ore e 1 della durata di 2 ore)

L'attività collettiva sarà realizzata all'interno di aule/laboratori adeguatamente attrezzati per favorire la proficua personalizzazione e realizzazione delle attività proposte: momenti di formazione teorica, attività di lavoro personale al pc, lavoro in piccoli gruppi.

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, nonché in momenti di analisi, di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

Gli operatori volontari, per l'intero arco della durata dell'attività di tutoraggio, saranno affiancati da uno o più tutor con il compito di informare, orientare ed assistere gli stessi durante il percorso, messi a disposizione dall'ente individuato per svolgere tale funzione.

→Attività obbligatorie di tutoraggio

Il percorso si articolerà in 2 FASI:

PRIMA FASE – INCONTRI COLLETTIVI

La prima fase sarà in gruppo, con i volontari delle due sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 17 ore suddivisa in 3 incontri di 5 ore e 1 incontro da 2 ore; ha come obiettivo quello di raccordare l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, mettendosi a confronto che le soft skills considerate fondamentali per fronteggiare il cambiamento.

Prima giornata prima fase: APPRENDERE DALL'ESPERIENZA (5 ore)

Si familiarizzerà con i concetti di competenza, esperienza, formale, informale, in una dinamica di dialogo condiviso a partire da un brainstorming che permetterà di esplicitare le proprie rappresentazioni di tutto ciò ed elaborare significati condivisi da attribuire a queste parole. In questa fase iniziale verrà rielaborata insieme anche l'esperienza già fatta nel progetto SCU: con la tecnica dello story telling i volontari condivideranno quanto vissuto, mettendo in risalto nuove competenze acquisite, competenze pregresse rafforzate, nuovi interessi, conoscenze ed abilità sperimentati, difficoltà incontrate, soluzioni adottate. Lo story telling verrà realizzato con la metodologia LEGO SERIOUS PLAY, conosciuta anche come "pensare con le mani". Il metodo LSP è un metodo di facilitazione utile ad ottenere il massimo ingaggio da parte di tutti i partecipanti coinvolti per valorizzare di nuovo risorse come la creatività e l'immaginazione intese come capacità di vedere le cose da un punto di vista diverso e di rompere, così, paradigmi che frenano o impediscono cambiamento e innovazione.

Dallo storytelling si potrà impostare un percorso di più approfondito di conoscenza di sé, in termini di bilancio di competenze.

Soft skills esercitate: creatività, team building, pensiero critico

Output: glossario comune, profilo della propria storia

Seconda giornata prima fase: BILANCIO DI COMPETENZE (5 ore)

In questa giornata si avvierà la riflessione e redazione del proprio bilancio di competenze e cv, simulazione colloqui di lavoro. Dal racconto della propria storia di vita professionale e personale già fatto nella giornata precedente, si descriverà tutto quello che ognuno sa e sa fare, verranno evidenziati i punti di forza e le aree di miglioramento di ciascuna persona, nonché le potenzialità e le risorse da valorizzare. Ne emergerà un percorso di valutazione della situazione attuale e potenziale della persona in termini di conoscenze, capacità operative e stile personale su cui si potrà lavorare nei colloqui personali. La dinamica del lavoro sarà in gruppo e l'avvio dell'impostazione del bilancio verrà fatta nel confronto con i colleghi volontari, alla pari. Interpretare, valutare, decifrare le competenze dalla storia degli altri predispone a vedere anche la propria da un punto di vista nuovo e questo spostamento di sguardo permetterà un approccio più realistico, disposto a mettersi in discussione e in movimento. Il lavoro individuale, il colloquio permetterà di arrivare alla redazione del bilancio di competenze come inteso classicamente.

Lo strumento del bilancio di competenze deve consentire di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie risorse al fine di operare una scelta professionale, formativa motivata. Grazie ad esso è possibile:

- individuare capacità e competenze non certificate;
- esplicitare capacità e competenze che il soggetto non è cosciente di avere.
- la ricostruzione della biografia del soggetto, l'identificazione delle risorse personali e professionali;
- l'individuazione e la verifica della fattibilità del progetto professionale;
- l'esplorazione degli eventuali percorsi formativi volti al raggiungimento del progetto;
- l'analisi del mercato del lavoro;
- Il monitoraggio della realizzazione del progetto professionale.

Grazie ad esso sarà molto più facile redigere il proprio curriculum vitae e lo si farà adottando uno schema universalmente testato come corretto ed efficace.

Nella mattinata ci si avvicinerà anche a **SORPRENDO**, un software online che permette di conoscere meglio le caratteristiche delle professioni, dei relativi percorsi formativi e soprattutto permette di accompagnare la persona, tenendo conto delle sue aspirazioni e preferenze.
Soft skills esercitate: coordinarsi con gli altri, orientamento al servizio, intelligenza emotiva
Output: il proprio CV aggiornato e l'impostazione del proprio bilancio di competenze

Terza giornata prima fase: **RICERCA ATTIVA DEL LAVORO** (5 ore)

La connotazione "attiva" data alla ricerca si esprime nella qualità stessa della ricerca: non solo strumenti, come un buon curriculum distribuito in grande quantità, ma anche la cura di verificare l'impatto dello stesso sui soggetti che interessano, la comunicazione che ne può scaturire, gli esiti inattesi che nuove connessioni rilevate e accompagnate possono portare, la conoscenza di piattaforme dove poter caricare il proprio CV come piattaforma ANPAL ed EURES. La ricerca attiva del lavoro e l'atteggiamento proattivo da sviluppare che si proporrà, avrà i seguenti aspetti:

- una meta chiara e definita data dall'identificazione dell'obiettivo professionale da raggiungere e le risorse necessarie per il relativo conseguimento (percorso prima fase);
- un'organizzazione rigorosa che pianifica le azioni da intraprendere (ad es., creare l'agenda dei contatti, definire il tempo da impiegare, circoscrivere l'area geografica di interesse, rispettare le scadenze, aggiornare le schede di lavoro necessarie a monitorare l'impegno, etc.);
- strumenti adeguati dati dal predisporre l'insieme dei documenti e delle informazioni necessarie alla presentazione della candidatura (ad es., lettera di presentazione, curriculum vitae, quotidiani, riviste specializzate, web site, social job professional, etc.).

Pertanto, le operazioni fondamentali da pianificare e compiere per la ricerca di lavoro saranno:

- stilare l'elenco delle organizzazioni a cui candidarsi e conoscerne il profilo; ricerca su internet e altro:
- organizzare il lavoro settimanale e calendarizzare gli appuntamenti; agenda di lavoro;
- inviare le candidature spontanee oltre a rispondere alle offerte di lavoro corrispondenti al proprio profilo professionale
- Preparazione del colloquio di lavoro.

Nelle giornate in gruppo si prenderà confidenza con gli strumenti proposti: su internet si imparerà a cercare e selezionare aziende, organizzazioni, canali di reclutamento, reti di contatto. Si lavorerà anche su strumenti che dal curriculum cartaceo vanno a quello on line inviabile a banche dati e a piattaforme importanti (europass, cliclavoro, garanzia giovani, ecc.) e a quello video, provando a realizzarne uno.

Si dedicherà anche del tempo a simulare almeno tre tipi di colloquio di lavoro.

Soft skills esercitate: Capacità di giudizio e di prendere decisioni, capacità di espressione e di comunicazione

Output: piano di azione, agenda di lavoro, elenco organizzazioni, aziende, reti e canali di intermediazione

Quarta giornata prima fase: **VERSO L'AUTOIMPREDITORIALITÀ** (2 ore)

L'accento posto a più riprese dalle istituzioni, soprattutto europee, nell'introdurre competenze di imprenditorialità e soft skills nei percorsi formativi ed educativi, assume un senso chiaro non solo per i futuri imprenditori ma anche, se non soprattutto, in termini di auto-imprenditorialità (self-entrepreneurship).

L'imprenditorialità diviene, a tutti gli effetti, un'attitudine decisiva nel proprio contesto di lavoro (responsabilità verso i propri obiettivi, così come quelli aziendali in sé) ma anche a livello di mercato del lavoro, come capacità di affrontare le sfide e i cambiamenti emergenti nella vita quotidiana. La self-entrepreneurship si può ulteriormente leggere in chiave di:

- abilità di ricerca attiva del lavoro;
- abilità di ottenere un posto di lavoro (self-marketing);
- abilità di mantenersi occupabile, anche in un contesto di grandi cambiamenti.

Questa giornata si collega fortemente alla precedente e volendo alla successiva che approfondisce il tema dell'occupabilità da mantenere.

Verrà condotta in piccoli gruppi, chiamati a sviluppare una possibile idea imprenditoriale. Verrà usato il metodo del BUSINESS MODEL CANVAS.

SECONDA FASE: I COLLOQUI INDIVIDUALI

Si prevedono 4 Colloqui da 1 ora

1° Conoscenza reciproca con il tutor orientatore; avvio di compilazione di schede per la redazione del bilancio di competenze e del cv (scheda anagrafica, questionari anche verbali per attitudini, capacità, interessi, schede per misurare competenze e loro commento e sintesi)

2° Continuando la redazione personale e valutazione del proprio bilancio di competenze, si misura "la distanza" della persona dal lavoro, quindi si definisce un percorso per "muoversi" verso il lavoro, fino a raggiungere l'inserimento lavorativo, obiettivo finale ed irrinunciabile del percorso.

3° Definizione del proprio progetto formativo e professionale a partire dal bilancio di competenze.

4° Verifica pratica delle opportunità formative e professionali possibili.

→Attività opzionali di tutoraggio

Oltre a quanto sopra descritto, si prevedono altre due giornate opzionali:

Presentazione servizi e canali di accesso: attività realizzata in collaborazione con lo sportello SAL, presentazione delle opportunità offerte sul territorio da Servizio EURES, bandi transnazionalità, Bandi PAL, programma Youth Guarantee, iniziative specifiche.

Grazie alla collaborazione con il COSPES, in presenza di manifesta necessità per il volontario di innalzare il livello della propria professionalità, verrà attivata un'azione di orientamento specialistico alle opportunità gratuite di Formazione Professionale della Regione Lazio o ai servizi di supporto all'autoimprenditorialità.